

LA CAROVANA DEI PACIFICI



***“Un luogo chiamato “pace” dev’essere
come un miraggio nel deserto,
che appare per invitarci a raggiungerlo
e scomparire quando ci sembra di essere arrivati.
Ma, come sempre, ci interessa più il cammino
che la meta.”***

*E’ per questo che abbiamo raccolto la bellissima idea
lanciata da Roberto Papetti il 1 marzo 2015
alla Casa delle Arti e del Gioco i Drizzona,
nella quale si ricordava Mario Lodi
ad un anno dalla scomparsa.*

*Da allora sono partiti Pacifici da scuole, biblioteche,
gruppi giovanili, associazioni di ogni parte d’Italia.*

L’idea nasce dalla condivisione dell’esperienza di una collega fatta con l’associazione “Se questo accade”. Il progetto “La carovana dei pacifici” è stato condiviso negli incontri mensili del gruppo di zona Valsugana e Primiero.

In questo lavoro sono stati coinvolti circa 130 bambini, di quarta e di quinta, delle scuole primarie di Borgo, Tezze, Scurelle, Pieve Tesino, Samone, Ospedaletto, Villagnedo, Canal San Bovo, Tonadico e San Martino di Castrozza.

Il lavoro ha previsto:

- compilazione della scheda di adesione
- raccolta di fogli di quaderni usati per fare un nuovo quaderno rilegato nella SSP di Gardolo
- trascrizione sul quaderno dei pensieri dei bambini sul tema pace, su ispirazione della poesia “I Giusti” di J.L.Borges



- realizzazione delle sagome dei Pacifici con i bambini



- individuazione dei vari luoghi pubblici dove “mettere in cammino i pacifici” accompagnati da uno slogan.



Questo progetto è stato affrontato all'interno della programmazione di classe adattandolo ai vari argomenti.

Sono stati affrontati alcuni temi specifici del progetto:

- il rispetto, l'inclusione e la tolleranza quando si è parlato della Giornata della Memoria,
- le differenze e i valori quando si è parlato di persecuzioni dei cristiani e dell'Editto di Milano,
- la libertà di pensiero e la coerenza quando si è affrontato l'argomento della Riforma e Controriforma.

Manualmente sono state realizzate delle formine (pacifici o giusti) e un cartellone con uno slogan, il tutto poi, esposto in luoghi pubblici di alcuni paesi.



Hanno collaborato le insegnanti
Cinzia, Claudia, Inghe,
Margherita, Paola e Verbena